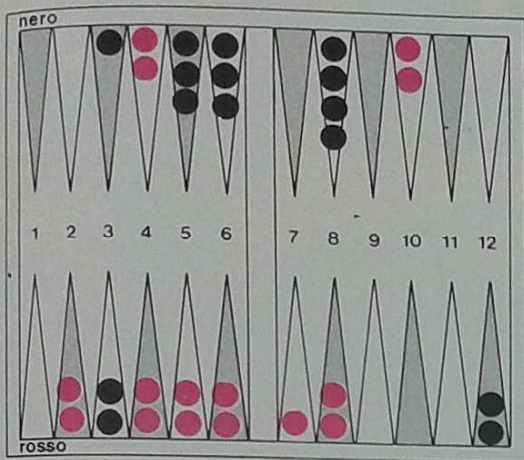




BACKGAMMON

Tocca al Rosso, che tira 6/1. Il Rosso si trova in una brutta situazione, è "nudo", non ha pedine isolate su cui costruire coppie. Prima che il Nero diventi ancora più forte, il Rosso deve avere il coraggio di spostare una pedina da N.4 a N.10 e una pedina da R.7 a R.6. Certo, potrebbe ancora per una mano giocare sul sicuro, non correr rischi, non lasciar pedine isolate: ma vediamo queste alternative. Una pedina da R.7 a R.1 e una da R.2 a R.1. Due pedine fuori gioco, inutilizzabili fino alla fine della partita, nel ghetto di R.1. E il problema di aver pedine isolate su cui costruire in futuro resta aperto. Stesso discorso se il Rosso sposta una pedina da R.8 a R.7 e un'altra da R.8 a R.2. Dunque la mossa giusta è quella che suggerivamo all'inizio. Per la pedina che resta isolata in N.4, osservate che il Nero per buttarla fuori coprendosi non ha mica tanti tiri possibili: solo 1/1, 2/2, 2/1, 4/1. Il che vuol dire 7 possibilità su 36. Vi ricordate perché queste possibilità sembrano 4 e invece sono 7?

© Joe Dwek

BRIDGE

di Camillo Pabis Ticci

L'applicazione della classica regola "il secondo va liscio" è particolarmente impegnativa quando comporta il rischio della rinuncia a una presa sicura. Così se il dichiarante, impegnato in un contratto a colore, muove un singleton dal morto la tentazione di impegnare subito l'asso è così forte che la maggior parte dei giocatori è incapace di resistere. Eppure capita spesso di constatare che questa precipitosa decisione è andata a tutto vantaggio del dichiarante. Non solo nel caso che, avendo nel colore il re o il fante, egli abbia l'impegnativo compito di passare il pezzo giusto, ma anche quando possiede il re e la dama.

Sta comunque di fatto che il risultato dipende talvolta da fattori imponderabili e lo conferma la smazzata riprodotta nel diagramma, che ho giocato in occasione del torneo a coppie libere di Marrakech.

Contro il mio contratto di 4 picche Est attaccò col fante di cuori e io, dopo aver vinto con l'asso, prose-

Pabis-Ticci

♠ A K Q 9 6 3

♥ 5

♦ K Q 9 3

♣ A 2

♠ 10 5

♥ K Q 9 8

♦ A 10 8 4

♣ J 9 6

N ♠ J 8 7 2

O + E ♥ J 3

S ♦ J 7 6 2

♣ K 5 3

♠ 4

♥ A 10 7 6 4 2

♦ 5

♣ Q 10 8 7 4

guil col cinque di quadri. Ben deciso a impedirmi di fare un taglio con l'unica atout del morto, Ovest impegnò l'asso e tornò col cinque

di picche vinto dalla dama. Seguirono l'asso, il re e una piccola picche per il fante di Est, il quale ebbe l'infelice idea di giocare una piccola quadri per il dieci del compagno e il mio re. Così si accollò l'onere di custodire il nove e, dopo lo scarto dell'ultima cuori e del tre di fiori sulle due picche franche, fu forzato nuovamente in presa col fante. Costretto com'era a muovere fiori pensò bene di risolvere il mio ultimo problema mettendo in tavola non il cinque ma il re.

Il contratto sarebbe stato battuto se Est, in presa col fante di picche, avesse giocato cuori sempre purché si sbloccasse a quadri dopo lo scarto di una fiori sull'ultima picche. D'altro canto, indovinando la posizione delle fiori, avrei vinto comunque se Ovest fosse stato basso sul primo giro di quadri, come avrebbe fatto probabilmente un giocatore più forte.

CICIARAMPA

di Milli Graffi



- ☐ Era cerfuoso e i viviscidi tuoppi Ghiarivan foracchiando nel pedano: Stavano tutti mifri i vilosnuoppi Mentre squoltian i momi radi invano.
- ☐ Rifuggi il Ciciarampa, figliuol mio! Ganascia sgramia e artiglio scorticante; Sfuggi all'uccello Ciciacià perdio, Quel frumifero Crollabrandicante!
- ☐ La spada bigralace ei strinse in pugno: L'omincio drago cominciò a cercare... Infin che stanco sotto il pin Tantugno Fermossi un poco per poter posare.
- ☐ Mentre con irascibil mente ei stava, Il Ciciarampa come d'ira spinto, Grugnendo sortì fuori dalla sua cava Di schiuma e bava sbiascio e straminto.
- ☐ L'un colpo appresso all'altro si raddoppia: Seric serac trinciava il bigralace brandio! Lo lasciò morto e la sua testa moppia A casa riportava galonfando.
- ☐ « Il Ciciarampa! e lo uccidesti tu? Ti stringo al petto, mio solare figlio! O gioigliorioso giorno! Ippioh! Ippioh! » Ansante ei ridonchiava in suo giupiglio.
- ☐ Era cerfuoso e i viviscidi tuoppi Ghiarivan foracchiando nel pedano: Stavano tutti mifri i vilosnuoppi Mentre squoltian i momi radi invano.

(traduzione del Jabberwocky di Lewis Carroll)

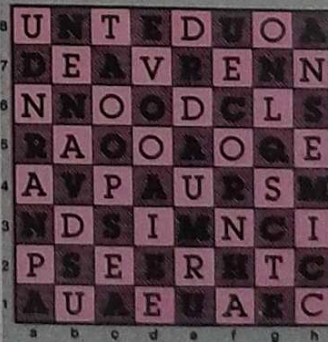


porti in casa una pretesa sapienza di bestia da circo equestre, e spocchia e saccenteria e lessapallaggine. Da Giancarlo Cabella si passa a "cangiar l'oca bella" con due operazioni. Primo, una metatesi a distanza, o lperbato (Gian-Carlo-Can-Glarlo), notevole perché il meccanismo grafico (G/C-C/G) comporta il rispetto del meccanismo fonetico (il G resta dolce e il C resta duro). Secondo, un lavoretto di tmesis e synthesis: le parole vengono diversamente tagliate a fette. Anche Anita Coduri e Federico B. non son riusciti a trovare un soddisfacente anagramma di Giancarlo Cabella. Ne han fatti alcuni per il titolare, di questa rubrica.

SCACCHI

di Adolivio Capece

Il problema di far percorrere al Cavallo tutte le 64 caselle della scacchiera con 63 salti consecutivi, già noto agli antichi scacchisti indiani, ammette un numero elevato di soluzioni, ancor oggi non stabilito con precisione dai matematici, ma sicuramente superiore a 122 milioni 802.512. Un esempio facile: partendo dalla casa g2 percorrere a salto di cavallo tutta la scacchiera così da ricostruire con le lettere inserite un antico proverbio orientale.



Tre cose al mondo trovi sempre ed ovunque: una donna, una spada e una scacchiera.